



Lucia Aliberti e Renato Bruson in «Traviata»

Al Teatro dell'Opera di Roma l'opera di Verdi. Scene di Svoboda

La Traviata allo specchio

Applausi e dissensi al Teatro dell'Opera per una particolare edizione della *Traviata* di Verdi, con scene di Josef Svoboda. Lo spettacolo si è svolto, dall'inizio alla fine, sotto una obliqua, ampia parete di specchi nella quale si raddoppiavano, riflettendosi, le situazioni del palcoscenico. Favorito dal pubblico, fra i protagonisti, Renato Bruson. Intensa la direzione d'orchestra, affidata a Paolo Carignani.

ERASMO VALENTE

ROMA. Il teatro piomba nel buio, viene tirato su, come una saracinesca, il sipario metallico e abbiamo di fronte la parete del palcoscenico a poco a poco nascosta da un sipario dipinto, che si alza da terra come una rampa di ponte levatoio. L'orchestra attacca il *Preliudio* con una tensione straordinaria e un incanto bel suono. Sul podio, Paolo Carignani dà il buon risultato d'una sua ricerca del suono perduto. Così si è avviata *La*

Traviata, l'altra sera al Teatro dell'Opera. Durante il *Preliudio* appaiono figure che si vedono anche riflesse dall'alto, nel sipario finto. Non si riesce a applaudire, che il sipario è sparito e la comparsa giunta in palcoscenico si trova in uno strano, enorme salone obliquamente diviso da specchi che riflettono, capovolti, le situazioni del palcoscenico. La scena è stesa sul pavimento, negli specchi si vede chi poggia i piedi sulla pancia

di una *Venere*, chi ad altra calpesta le natiche, chi strofina con drappi e strascichi di abiti i seni d'altra *Maja desnuda*. È la festa del primo atto. Il *Libiano* ne liti calici offre ad alcune coppie d'opportunità di allungarsi per terra, sbucchiarsi, rotolarsi, cavalcarsi, spasmare d'amore. Nel secondo atto c'è il *coltello* di Alfredo e Violetta. Quando Alfredo canta dell'universo immemorabile mi credo quasi in cielo, dice la verità, perché, grazie agli specchi, ecco che lo vediamo schizzare fin sotto il cornicione, raggiunto poi da Violetta e Germont che stanno addirittura su lucernari e comignoli. Poi il *coltello* viene giù come il mantice di una fisarmonica che si afflosci, facendo trovare i personaggi in un prato con grandi margherite. Nel finale, gli specchi riflettono anche l'orchestra con il direttore che si

vede di faccia, e il teatro stesso con la gente in platea e nei palchi. L'immagine è un po' confusa proprio nelle architetture, come a dire: «sarà o non sarà un teatro?». Ai posteri l'ardua sentenza. Paolo Carignani ha mantenuto e anzi accresciuto via via l'intensità manifestata nel *Preliudio*, culminante nell'ultimo atto, lasciando trapelare dalla sua *recherche* da son perdut nuove e preziose trame orchestrali. Diciamo dei momenti finali di Violetta, belli, a dispetto del generico rispecchiamento del vetro, comportando una dilatazione del ritmo scenico, una vita-risonanza delle voci. Queste, per l'occasione, avevano squilibri, discontinuità e l'impossibilità *«stans speculis»* di stare un po' sole con se stesse, in un alone più raccolto. Doveva cantare la *Devina*, sostituita poi da Lucia Aliberti arrivata

all'ultimo momento, giusto per salvare lo spettacolo, l'che ha certamente fatto. Scigliera e «abituerà» la sua voce ai vetri delle repliche. Il tenore Jean-Luc Viala (Alfredo) - alti e bassi la voce - era un po' curioso in giacchetta lunga e sfiloni. Renato Bruson (Germont) ha preferito tonare con piglio eroico, sperperando voce e fiori, alla fine, che erano tutti per lui, sparati dall'alto come da un *Katiuscia* burlesco. Non piace il teatro quando succedono queste infornate esagerate, tra contrasti di claques e controclaques. Qualche dissenso è toccato anche a Carignani che, poi alla fine, non è apparso alla ribalta. Le scene con vetri sono di Josef Svoboda: la regia doveva puntare di più sui vetri che non sappiamo se siano a perdere o a rendere. Non disperdiamoli però, nell'ambiente. Numerose le repliche, fino al 15 giugno.

Primefilm. Con Michelle Pfeiffer

Dallas, l'amore ai tempi di Jfk

ALBERTO CRESPI

Due sconosciuti, un destino
Regia: Jonathan Kaplan. Sceneggiatura: Don Roos. Interpreti: Michelle Pfeiffer, Dennis Haysbert, Stephanie McFadden, Brian Kerwin. Usa, 1992. **Milano: Orion 2 Roma: Rivoli**

Se girate nei sobborghi medio-alto-borghesi di qualsiasi città americana, vedrete un sacco di villette monofamiliari con giardino, garage e bandiera a stile espressionista sopra l'ingresso. Non è festa nazionale, non necessariamente. L'America profonda è, semplicemente, patriottica. Se poi sbarcate in quelle villette, vedrete centinaia di madri di famiglia pettinata in modo improbabile, magari ossigenate, che arruolano ai tornelli, parlano con quella voce nasale tipica degli americani e hanno, sicuramente, qualche segreto nascosto nel cassetto. L'arena è quella di Dallas, è una di loro. È nel suo cassetto segreto c'è un album di foto e di ritagli di giornale, tutti dedicati a John e Jackie, i coniugi Kennedy, la «famiglia reale» d'America, la coppia più bella - e potente - del mondo. Corre l'anno 1963.

tutto, scappa. Monta su un pullman Greyhound e punta a Nord. Su quel Greyhound c'è anche un uomo di colore con una bambina. L'arena non può saperlo, ma sono anche loro in fuga. Scopre, per caso, che l'uomo viaggia sotto falso nome. Crede sia un maniaco, che abbia rapito la bimba. Lo denuncia. Ma dal sospetto alla complicità (Paul è il vero padre della piccola, è un uomo gentile, è anche bello, il che non guasta) il passo è breve. I tre «l'uno squadra», scappano assieme e dalla complicità si arriverà fatalmente all'amore...

Se Oliver Stone rapiva letteralmente il caso Kennedy in *JFK*, Jonathan Kaplan ne racconta qui un riflesso privato, facendo di *Due sconosciuti, un destino* una piccola parabola, non banale, su due Americhe che si incontrano. La prima è quella bianca, borghese, inconsciamente (ma sottilmente) razzista impersonata da Laurence, che ha bisogno del trauma di Dallas per aprire gli occhi e scoprire che il sogno americano si è trasformato in incubo. La seconda è quella di Paul, discendente di schiavi, che i mali del «paese di Dio» li conosce da tempo e li vive, è il caso di dirlo, sulla propria pelle. Naturalmente, è molto «hollywoodiano» il fatto che i due si amino, e che la loro storia si avvii inesorabilmente al lieto fine. Ma se il film è convenzionale nel suo insieme, la regia di Kaplan (*Sotto accusa*, *Abuso di potere*) ne riempie di piccole notazioni non banali. Soprattutto nella caratterizzazione che Michelle Pfeiffer dà di Laurence, facendone una donna isterica ma piena di un'umanità repressa che aspetta solo una scintilla per esplodere. Al suo fianco, Dennis Haysbert è bravo nel ruolo di Paul, ma è quasi inevitabile che il suo personaggio sia scritto in modo più stereotipato: nella linea dei «belli e rispettabili» che Hollywood è abituata a raccontare dai tempi di Sidney Poitier.



Harvey Keitel è «il cattivo tenente» nel film di Abel Ferrara

Primefilm. È uscito il poliziesco di Abel Ferrara interpretato dal bravo Harvey Keitel

Un cattivo tenente messo in croce

MICHELE ANSELMI

Il cattivo tenente
Regia: Abel Ferrara. Sceneggiatura: Zoe Lund. Interpreti: Harvey Keitel, Victor Argo, Paul Calderone. Usa, 1992. **Roma: Quirinale**

Probabilmente non sarebbe dispiaciuto a Pasolini questo film di Abel Ferrara: per la contaminazione tra sacro e profano, per il senso del peccato che l'attraversa, per la tensione religiosa che ne scandisce le stazioni. E forse non è il caso che il quarantenne cineasta newyorkese scelga per i titoli di testa proprio la grafica austera che piaceva al regista del *Vangelo secondo Matteo*.

scritte nere su fondo bianco. Presentato l'anno scorso a Cannes a «Un certain regard», *Il cattivo tenente* esce nelle sale italiane per iniziativa della Mikado, che però ha ritemo giusto alleggerito di qualche dettaglio scabroso: due tagli, ma non per questo meno discutibili, riguardanti una violenza carnale e un «buco» d'eroina in primo piano. Chi ama il cinema di Ferrara non resterà comunque deluso da questo film ossessivo e sgraziato che raccoglie più di altri la lezione del primo *Scorsese*; e non solo per l'uso di uno degli attori più cari al grande regista italo-americano: quel Harvey Keitel appe-

na visto in *Lezioni di piano*. *Il cattivo tenente* è una via crucis travestita da poliziesco e ambientata nei quartieri degradati di New York. Il dove il crack corride i fisici e le scienze. Vestito scuro e capelli a posto, lo sbirro del titolo si presenta nella prima inquadratura come un premuroso padre di famiglia che accompagna a scuola i figli. Errore: appena resta solo in auto, si infila nel naso un grammo di cocaina e comincia a vomitare parolacce (nella versione inglese è un trionfo di «fuck») su chiunque gli capiti a tiro. Ed è solo l'inizio. Perché questo «fottuto cattolico» acquista il crack scambiandolo con la coca sequestrata nelle azioni di polizia, ruba a un negoziante

coreano 500 dollari per scommetterli subito dopo su una finale di baseball, partecipa ad un'orretta a tre ululando come un lupo mannaro, raggiunge un'amica drogata che gli inietta in vena una dose di eroina, beve come una spugna e per finire in gloria la giornata ferma due ragazze senza patente e le costringe ad assumere atteggiamenti lascivi per potersi masturbare in mezzo alla strada.

«Può un poliziotto che vive ogni giorno a contatto con la morte, la violenza e la droga non modificare il proprio concetto di peccato?», si domanda Abel Ferrara. La risposta è implicita nel clima di misticismo cattolico che avvolge lo sbat-

tersi quotidiano del *bad lieutenant*, degradato uomo di legge alle prese, se non bastasse, con un orrendo caso di stupro (una giovane suora è stata violentata con un crocifisso di legno).

Naturalmente *Il cattivo tenente* non esisterebbe senza l'incredibile performance offerta da Harvey Keitel, attore capace di annullarsi nella rappresentazione di un abisso morale che aspira alla redenzione. È così bravo da rendere accettabile perfino l'incontro con un Cristo insanguinato appena sceso dalla croce. Ma il film è di quelli un po' sopravvalutati, che vivono dell'aura di maledettismo che la moda cinematografica costruisce addosso.

CROCIERA CON LA M/n SCHEVCHENKO

dal 31 luglio al 10 agosto 1993

PROGRAMMA

GENOVA
31 Luglio - Sabato
Ore 14.00 Inizio operazioni d'imbarco - Ore 16.00 Partenza. In serata «Gran ballo di apertura della crociera». Night Club e Nastroteca.

NAVIGAZIONE
1° Agosto - Domenica
Intera giornata in navigazione. Giochi di ponte. Bagni in piscina. Spettacoli cinematografici. Serata danzante con spettacoli di cabaret. Night Club e Nastroteca.

NAVIGAZIONE
2 Agosto - Lunedì
Intera giornata in navigazione. Giochi di ponte, bagni in piscina, spettacoli cinematografici. Serata danzante con spettacoli di cabaret. Night Club e Nastroteca.

CASABLANCA
3 Agosto - Martedì
Ore 7.00 Arrivo a Casablanca. Escursioni facoltative: visita città (mattino) Lit. 37.500. Rabat (pomeriggio) Lit. 47.500. Mar-

rakech (intera giornata, seconda colazione inclusa) Lit. 130.000. Ore 20.00 Partenza da Casablanca. Serata danzante. Night Club e Nastroteca.

TANGERI
4 Agosto - Mercoledì
Ore 8.30 arrivo a Tangeri. Escursione facoltativa: visita città di Tangeri, Capo Spartele Grotte di Ercole (mattino) Lit. 37.500. Ore 13.00 partenza da Tangeri. Pomeriggio in navigazione. Serata danzante con spettacoli di cabaret. Night Club e Nastroteca.

LISBONA
5 Agosto - Giovedì
Ore 14.00 arrivo a Lisbona. Escursioni facoltative: visita città (pomeriggio) L. 37.500. Sintra - Cascais - Estoril (pomeriggio) L. 45.000. Fatima (pomeriggio, cena inclusa con cestino da viaggio) L. 55.000. Ore 02.00 (del 6 agosto) partenza da Lisbona. Night Club e Nastroteca.

NAVIGAZIONE
6 Agosto - Venerdì
Intera giornata in navigazione. Giochi di ponte.

bagni in piscina, spettacoli cinematografici. Serata danzante con spettacoli di cabaret. Night Club e Nastroteca.

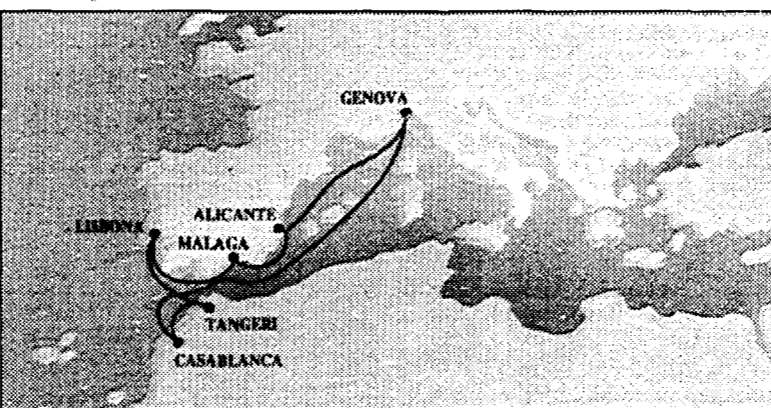
MALAGA
7 Agosto - Sabato
Ore 07.00 arrivo a Malaga. Escursioni facoltative: Granada (intera giornata, seconda colazione inclusa) Lit. 115.000. Malaga, Costa del Sol, Termerolinos (pomeriggio) Lit. 37.500. Ore 19.30 partenza da Malaga. Serata danzante. Night Club e Nastroteca.

ALICANTE
8 Agosto - Domenica
Mattinata in navigazione. Ore 14.00 arrivo ad Alicante. Escursione facoltativa: visita città (pomeriggio) Lit. 37.500. Ore 19.30 partenza da Alicante. Serata danzante con spettacoli di cabaret. Night Club e Nastroteca.

NAVIGAZIONE
9 Agosto - Lunedì
Intera giornata in navigazione. Giochi di ponte, bagni in piscina. In serata «Pranzo di commiato del Comandante». Spettacolo folkloristico dell'equipaggio e serata danzante «La lunga notte dell'arrivederci». Night Club e Nastroteca.

GENOVA
10 Agosto - Martedì
Ore 08.30 arrivo a Genova. Prima colazione. Operazioni di sbarco e termine della crociera.

MAROCCO - PORTOGALLO - ANDALUSIA



La M.N TARAS SCHEVCHENKO della Black Sea Shipping Co. è un transatlantico ben noto ai crocieristi italiani che ne hanno potuto apprezzare le qualità in numerose occasioni. Tutte le cabine sono esterne con oblò o finestra, lavabo, telefono, filodiffusione ed aria condizionata regolabile.

La GIVER VIAGGI E CROCIERE propone queste crociere con la propria organizzazione a bordo e con Staff Turistico ed Artístico italiano. La cucina internazionale di bordo verrà diretta da uno chef italiano.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI. Stazza lorda 20.000 tonnellate. Anno di costruzione 1966.

Ristrutturata nel 1976 e rinnovata nel 1988. Lunghezza mt. 170; velocità nodi 20; passeggeri 700; 3 ristoranti; 6 bar; sala feste; night club; nastroteca; 3 piscine (di cui 1 coperta); sauna; cinema; negozi; pattincheria per signora e uomo; telex (via satellite) 0581-1400266; indirizzo telegrafico: UKSA. La nave dispone inoltre di stabilizzatori antirullo ed è equipaggiata con i più moderni sistemi per la sicurezza durante la navigazione.

VITA DI BORDO. La crociera offre molteplici possibilità di svago: in ogni momento della giornata potete scegliere di partecipare ad un gioco, di assistere ad un intrattenimento o di abbronzarvi al sole su una comoda sdraio. Tutte le strutture sono a vostra disposizione: dalle piscine, alla sala lettura, alla sauna ecc. Per le serate la nave dispone di sala feste e night club.

VITTO DI BORDO. (À table d'hôte)
Prima colazione: succhi di frutta - salumi - formaggi - uova - Yogurt - marmellata - burro - miele - brioche - tè - caffè - cioccolata - latte. Seconda colazione: antipasti - consommé - fiammè - carne o pollo - insalata - frutta fresca o cotta - vino in caraffa.

QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE (in migliaia di lire)

tutte le cabine esterne con aria condizionata, telefono e filodiffusione

CABINE A 4 LETTI - CON LAVABO - SENZA SERVIZI PRIVATI			
CAT.	TIPO CABINE	PONTE	AGOSTO dal 31 luglio al 10 agosto
SP	Con oblò, a 4 letti (2 bassi + 2 alti) ubicate a poppa	Terzo	890
P	Con oblò, a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Terzo	1.050
O	Con oblò, a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Secondo	1.150
N	Con oblò, a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Principale	1.250
M	Con finestra, a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Passaggiata	1.350

CABINE A 2 LETTI CON LAVABO - SENZA SERVIZI PRIVATI			
CAT.	TIPO CABINE	PONTE	AGOSTO dal 31 luglio al 10 agosto
SL	Con oblò, a 2 letti (1 basso + 1 alto) ubicate a poppa	Terzo	1.200
L	Con oblò, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Terzo	1.350
K	Con oblò, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Secondo	1.450
J	Con oblò, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Principale	1.550
H	Con finestra, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Passaggiata	1.700
G	Con finestra, singola	Passaggiata	2.200

CABINE A 2 LETTI CON SERVIZI - BAGNO O DOCCIA E W.C.			
CAT.	TIPO CABINE	PONTE	AGOSTO dal 31 luglio al 10 agosto
F	Con oblò, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Terzo	2.200
E	Con finestra, a 2 letti bassi	Passaggiata	2.450
D	Con finestra, a 2 letti bassi	Lance	2.550
C	Con finestra, a 2 letti bassi e salottino	Lance	3.000
B	Appartamenti con finestra, a 2 letti bassi	Bidge	3.250

Spese iscrizione (Tasse imbarco / sbarco incluse) 110

LE QUOTE DI PARTECIPAZIONE NON SUBIRANNO AUMENTI.

Uso singola: possibilità di utilizzare alcune cabine doppie a letti sovrapposti come singola pagando un supplemento del 30% della quota. - Uso Tripla: possibilità di utilizzare alcune cabine quaduple come triple (escluse le cabine della cat. SP) pagando un supplemento del 20% della quota. Ragazzi fino a 12 anni: riduzione 50% (in cabine a 3 o 4 letti escluse le cabine della cat. SP) massimo 2 ragazzi ogni 2 adulti. - Possibilità di utilizzare 3° letto con salottino della categoria C pagando il 50% della quota. Tutte le cabine, ad eccezione delle cabine di categoria F e C, sono dotate di divano utilizzabile da ragazzi di altezza non superiore a mt. 1,50 ed inferiori ai 12 anni pagando il 50% della quota stabilita per la categoria.

Le quote di partecipazione comprendono:
- la sistemazione a bordo nel tipo di cabina prescelta
- pensione completa per l'intera durata della crociera, incluso vino in caraffa
- assistenza di personale specializzato
- possibilità di assistere gratuitamente a tutti gli spettacoli, giochi ed intrattenimenti di bordo
- polizia assistenza medica

Le quote di partecipazione non comprendono:
- visite ed escursioni facoltative che potranno essere prenotate esclusivamente a bordo; le tariffe definitive delle escursioni verranno rese note con programma del giorno
- qualsiasi servizio non specificato in programma

Valuta a bordo: lire italiane
Documenti: per partecipare alla crociera occorre essere in possesso di passaporto individuale. I passeggeri sono tenuti a comunicare al momento stesso dell'iscrizione alla crociera i seguenti dati: cognome, nome, luogo e data di nascita, residenza, numero del documento valido, data e luogo di rilascio.

MILANO - VIA F. CASATI, 32
TEL. (02) 6704810 - 844
FAX (02) 6704522 - TELEX 335257

Informazioni: presso le Federazioni del Pds

Documenti: PASSAPORTO